



Domenica, alle 21, al cinema Moretti di Pietra Ligure, verrà presentato dall'associazione «Cara Beltà» il film-documentario di Marco Gandolfo, intitolato: «La Resistenza di Aldo Gastaldi "Bisagno"». Il film, partendo dalla documentazione raccolta dalla famiglia, informa sull'itinerario umano e spirituale di Aldo Gastaldi, considerato il comandante più amato della Resistenza in Liguria.



Il vescovo Borghetti con gli scout partecipanti alla Gmg di Cracovia

A Cracovia le «sentinelle del mattino» rispondono alla chiamata ecclesiale con l'entusiasmo della loro età

Gmg, un modo per vivere la fede

DI G. BATTISTA GANDOLFO

Siamo ormai giunti agli ultimi giorni, utili per l'iscrizione dei giovani alla Giornata Mondiale della Gioventù (Gmg), che scade il 1° giugno; dopo inizierà la preparazione diretta al grande evento, che si svolgerà a Cracovia, in Polonia, dal 26 al 31 luglio, avendo per tema: «Beati i misericordiosi perché troveranno misericordia». Cracovia scrive una ulteriore pagina, densa di spiritualità e di storia, non solo perché si prevede la partecipazione di circa 4 milioni di giovani, ma perché ragazze e ragazzi di tutto il mondo prendono parte a uno stupendo evento di evangelizzazione, preparato con altri preziosi incontri all'interno delle proprie diocesi. Manifestazione, dunque, di carattere universale, che si sperimenta a Cracovia, e forme locali: tutte eseguite nel segno del Giubileo della Misericordia, a sottolineare una volta di più lo straordinario amore di Dio che salva. Daranno una palese dimostrazione dell'impegno e della consapevolezza umana e cristiana dei giovani d'oggi alcuni eventi della Giornata, dalla cerimonia di apertura al festival della gioventù, dalla accoglienza di papa Francesco alle catechesi dei vescovi, dalla Via Crucis presso Blonia al pellegrinaggio verso «Campus Misericordiae» con la Messa finale, con cui il Santo Padre conclude la Gmg del Giubileo della Misericordia.

I vescovi della Regione ecclesiastica ligure inviano un messaggio ai giovani invitandoli ad andare in Polonia per condividere tutti insieme la gioia cristiana

Finora nella nostra diocesi, si sono iscritti alla Giornata una cinquantina di giovani, per i quali, in data ancora da determinarsi, ma certamente a breve e prima della partenza per Cracovia, sarà organizzato un incontro con il vescovo Borghetti per avere gli ultimi ragguagli tecnici, ma soprattutto per entrare nello spirito della Gmg, che è prima di tutto, una grande risposta ad una chiamata ecclesiale. Lo confermano i vescovi liguri nel messaggio diretto ai giovani, già pubblicato per intero in pagina nazionale da *Avvenire*, in cui osservano che «partecipare alla Gmg è la risposta di una chiamata precisa, è una vocazione a cui non possiamo non rispondere. Se lo desideriamo con forza, la Provvidenza ci aiuterà a trovare i modi di partecipare e in Polonia troveremo tanti altri giovani che ci attendono per condividere la gioia della fede». In diocesi, parecchie sono state le tappe in preparazione alla Giornata dei giovani, dalla accoglienza del Crocifisso di san Damiano alla

visita della statua della Madonna di Loreto, che sarà offerta in dono dai giovani italiani a quelli della Polonia, dagli esercizi spirituali guidati dal vescovo Guglielmo al Giubileo dei giovani alla Madonna della Guardia, fino alle riunioni regionali di pastorale giovanile, concretamente accompagnate, dal vescovo delegato della Conferenza episcopale ligure, Nicolò Anselmi. Tutte esperienze tese a far riflettere su «chi sono io» e a permettere di scoprire il giovane «come parte della grande famiglia della Chiesa, in cui il Signore ha pensato a qualcosa di unico ed irripetibile per ciascuno». Sono parole di Marco Rovere, il quale parla ancora del «rapporto di comunione e fraterna collaborazione con le altre diocesi della Liguria che non si limitano solo ad organizzare la Gmg, ma colgono gli incontri come «luogo permanente di confronto, formazione, cammino comune e prospettive condivise tra le Chiese della nostra Regione». Vale infine la pena di considerare che il tempo di scadenza per le iscrizioni è vicinissimo, ma, scadendo le iscrizioni il 1° giugno, chi lo desidera, fino a questa data, può ancora decidere di iscriversi, avendo come punti di riferimento il responsabile dell'Ufficio per la Pastorale giovanile, Ettore Barbieri (334.5716127) e il referente per le iscrizioni alla Gmg, Marco Rovere (366.8159682). La mail di riferimento è: giovani.albengaimperia@gmail.com.

Nella giornata del clero i sacerdoti della diocesi celebrano il Giubileo

DI ERALDO CIANGHEROTTI

Tutto pronto per l'appuntamento annuale di fraternità e spiritualità sacerdotale che si celebrerà, nel Seminario vescovile, venerdì prossimo, in occasione della solennità del Sacro Cuore. L'incontro, spiega il vicario don Ivo Raimondo, «assume quest'anno maggior rilievo per il Giubileo della Misericordia in corso e pertanto sono certo che i nostri sacerdoti faranno il possibile per essere presenti all'incontro e anche al momento conviviale del pranzo. Le domande che papa Francesco ha invitato i vescovi italiani a porsi guardando i loro sacerdoti possono diventare anche per noi occasione di rinnovamento: «Che cosa rende saporita la mia vita? Per chi e per che cosa impegno il mio servizio? Qual'è la ragione ultima del mio donarmi?». La nostra corale preghiera sia una invocazione allo Spirito Santo perché «il mondo del nostro tempo possa ricevere la Buona Novella da ministri del Vangelo, la cui vita irradia fervore» (*Evangelii nuntiandi*, 80). Il programma della giornata prevede, al mattino, l'arrivo del clero alle ore 9.30, la meditazione del vescovo coadiutore Guglielmo Borghetti, l'ingresso processionale nella cappella del Seminario, l'esposizione del S.S. Sacramento e l'adorazione eucaristica personale. Alle ore 12, poi recita dell'Angelus e benedizione eucaristica. A seguire il pranzo. «Come ogni anno – dichiara il vescovo Borghetti – i presbiteri della diocesi si incontrano per un momento di riflessione, preghiera e fraternità; quest'anno la cappella del nostro Seminario si trasformerà per una giornata in «Chiesa giubilare» e i sacerdoti attraverseranno una singolare Porta della Misericordia per uscirne rinnovati nella passione apostolica di servire il Vangelo con la testimonianza della vita e dell'annuncio lieto. Pregheremo per i sacerdoti che celebrano quest'anno anniversari significativi: 70° di ordinazione (13.X.1946) per il canonico Fernando Fragola, 50° (24.4.1966) per don Franco Canichella, 25° (22.6.1991) per don Edmondo Bianco e don Antonello Dani e 25° (14.6.1991) per padre Giuliano Gherardi. Ricorderemo anche i sacerdoti che ci hanno lasciato durante questo anno».

Il Giubileo dei diaconi con il vescovo Borghetti a Pieve di Teco

Sabato 21 maggio scorso, i diaconi permanenti della nostra diocesi si sono ritrovati a Pieve di Teco con i candidati del diaconato permanente e i familiari per celebrare il loro Giubileo della Misericordia. Erano presenti oltre al vescovo coadiutore Guglielmo Borghetti, il vicario per la pastorale don Pierfrancesco Corsi, il delegato vescovile don Bruno Scarpino, il parroco di Pieve di Teco don Sandro Decanis, oltre a don Italo e don Francesco. Dopo la recita del Rosario meditato e guidato da don Bruno, i diaconi in processione si sono recati nell'antica collegiata San Giovanni



Il Giubileo dei diaconi con il vescovo Borghetti

Battista dove il vescovo Borghetti ha celebrato la Messa e conferito l'accollito a Luigi Scognamiglio, che verrà ordinato diacono permanente domenica 26 giugno. «Il diacono permanente – ha detto il vescovo Borghetti – ci aiuta tutti a fare memoria che Cristo Servo è la nostra verità profonda e interiore. Vi invito a essere più che fare, essere memorie vive di Cristo servo. A questo serve il diacono». (E.C.)

Fratelli minimi, la storia più bella di Oneglia

DI GIÒ BARBERA

La storia di Oneglia raccontata dal professor Livio Calzamiglia, illustre storico locale e docente di storia nell'Istituto di Scienze Religiose, ad Albenga. È stata una conferenza interessante quella che si è svolta presso la sala San Francesco da Paola a Imperia. Ha messo in luce la presenza dei Fratelli minimi a Oneglia, durata circa quattro secoli e che in città hanno lasciato il segno. Tra l'altro resti del convento originario, edificato sopra i ruderi del castello dei Doria, sono inglobati nel cosiddetto «palastraccio» di largo Viale. Dopo il terremoto del 1887, i religiosi si trasferirono nell'attuale complesso di San Camillo a Castelvecchio, per poi cominciare a officiare le funzioni nella chiesa degli Scolopi in piazza Calvi



e occupare l'attiguo convento, a partire dal 1927. In questo angolo di Riviera di Ponente, l'ordine fondato da san Francesco da Paola nel 1435 manteneva

vive tradizioni legate alla devozione popolare come la festa della gente di mare, dedicata a marinai e pescatori, con la suggestiva processione di barche. E assicurava una presenza costante nella chiesa di piazza Calvi. Padre Pezzo, prima di essere trasferito a Cagliari, dove è stato nominato «correttore», aveva distribuito ai parrochiani il libro «Un amore ritrovato»: due restauri e una cappella», che ricorda la sua precedente permanenza a Imperia dal 1983 al 1989, con i restauri di un crocifisso e di un coro ligneo del XVIII secolo.

La conferenza che si è tenuta a Imperia è stata sottolineata dalla presenza di religiosi a Oneglia e nei paesi limitrofi: Agostiniani e Scolopi a Oneglia, Cappuccini a Castelvecchio, Domenicani a Pontedassio. Una occasione per approfondire un tema poco conosciuto della storia cittadina. Non meno importante la storia di Oneglia – il cui nome richiamerebbe forse un antichissimo insediamento preaugusto (pagus Unelia) e che ha le sue origini sulla collina di Castelvecchio, uno dei probabili sex oppida (insediamenti fortificati) che domina il torrente dove sorge la chiesa di Santa Maria Maggiore e si intravedono ancora i resti di una torre del castello. La «Ripa Unelia» era invece un borgo di pescatori in riva al mare, probabilmente nella zona dell'attuale Borgo Peri (alla periferia est dell'abitato).

Il professor Livio Calzamiglia, tra l'altro, è autore di numerose pubblicazioni di storia locale, fra le quali si inserisce il capitale «San Giovanni Battista in Oneglia», edito nel 2012, il più esaustivo volume sulla storia religiosa di Oneglia finora mai scritto. L'incontro si inserisce nell'ambito del ciclo di conferenze per il sito centenario della nascita di San Francesco da Paola.

Imperia, ritorna la Fiera del libro

Il Festival della cultura mediterranea offre uno spazio espositivo a oltre 200 case editrici

DI MANUELA VOLPE FERRARI

Dal venerdì 3 a domenica 5 giugno 2016, si svolgerà la XV edizione del Festival della Cultura mediterranea a Imperia, nel centro storico di Porto Maurizio, con il patrocinio del ministero dei Beni culturali e dello Sviluppo economico, Comune, Provincia e Camera di commercio di Imperia,

più UnionCamere Liguria e Regione ligure. Il tema di questa edizione è: «Connessi e soli». La fiera, che conta ogni anno più di 15mila presenze giornalieri si articola in un settore espositivo con oltre 200 case editrici. Spiega il presidente del «Comitato san Maurizio», organizzatore dell'evento, Luciangela Aimo: «La Fiera del libro di Imperia avrà come tema la dissociazione emotiva che accompagna l'uso disinvolto e compulsivo della tecnologia palmare di tablet e smartphone, nel nostro quotidiano, che cambia lentamente le nostre menti e i nostri cuori e mette a rischio i rapporti con gli altri ma anche con noi stessi. La mediterraneità, leitmotiv del

Festival di Imperia, in questa edizione viene proposta come metafora dello «spazio liquido», cifra del nostro modello di sviluppo attuale che rivela identità in transito e una sostanziale paura di mettere allo scoperto la nostra intimità, producendo così una serie di fraintendimenti e una significativa vulnerabilità esistenziale, sociale e culturale. I molti appuntamenti della Fiera declineranno il tema nei vari aspetti e prospetteranno le eventuali soluzioni praticabili. Saranno invitati filosofi, sociologi e psicoanalisti che hanno scritto opere sulle questioni aperte dalla società liquida e, come ormai avviene di consueto, parteciperanno personaggi dello spettacolo, attori,



Stand della fiera del libro

scienziati, storici, letterati e giornalisti di fama nazionale e internazionale». Tra gli ospiti: il critico d'arte Vittorio Sgarbi, il giudice Giancarlo Caselli, Barbara Ronchi Della Rocca, Lorenzo Beccati (voce del Gabibbo), Antonio Casanova, noto come il mago Casanova, Rosanna Lambertucci e il fumettista satirico Vauro Senesi.

teatro. Il segreto della felicità è dare un senso all'esistenza

Sabato 4 giugno, alle ore 21, presso la chiesa parrocchiale di Pogli di Ortovero, la compagnia «Teatro Luce» di Alessandria presenta il dramma in due atti «Il segreto della felicità». Si racconta l'esperienza di frate Ave Maria (1900-1962), a 12 anni diventato cieco a causa di un incidente. Dopo alcuni anni incontra san Luigi Orione, che lo accoglie tra gli eremiti ciechi della Divina Provvidenza. Il dramma racconta del viaggio in cui don Orione accompagna Cesare Pisano (frate Ave Maria) in treno da Genova a Tortona nella sede del noviziato. Nello scompartimento appaiono via via nuovi viaggiatori, che dialogano con i due e svelano la trama della Provvidenza, offrendo a ciascuno una proposta evangelica. Il dramma, intessuto di canti sacri eseguiti dalla corale parrocchiale, comunica l'immagine di una comunità ecclesiale, evangelizzata dal mistero della santità. Il fascino della storia di frate Ave Maria, passato dalla disperazione all'accoglienza gioiosa della volontà divina, appare attuale perché nel mondo d'oggi, dove l'uomo è spesso depresso dall'angoscia e dalla disperazione, Dio può dare un senso alla vita.